

Non posso spiegarti l'incredulità quando ho trovato questa storia, perché è coinvolto un gruppo di persone che mi permette di iniziare l'episodio con

### **Welcome to Hellfire club!**

Oggi ti racconto di Montpelier Hill, meglio nota a Dublino appunto come Hell Fire Club (due parole staccate però :D ).

È una delle verdi colline che circondano la città, arriva a 383 metri sopra il livello del mare ed è uno dei punti più infestati del paese.

Le prime prove scritte della presenza umana nella zona risalgono al periodo Normanno, circa 12 secolo, chiamano la collina "O'Kelly" e non parlano di alcun avvenimento inquietante.

Ma nella forma che interessa a noi sono circa 3 secoli che esiste, e non sono certa abbia mai avuto un giorno di pace.

Forse concedo siano stati tranquilli i primissimi giorni della sua storia, nel 1725, quando qui, al posto del pre-esistente castello/forte si decide di costruire una comoda ed accogliente hunting lodge, un rifugio durante le battute di caccia.

A farlo è il parlamentare William Connolly, un Whig, cioè un esponente di un partito caratterizzato da tolleranza sociale e religiosa, e quindi antitetico rispetto ai Tory, fortemente monarchici e contrari a qualsiasi religione diversa dall'anglicanesimo.

È un magnate dell'edilizia, specialmente per l'epoca, costruisce persino il primo edificio Palladiano in Irlanda, ma a Montpelier Hill le cose non vanno lisce come al solito, anche se i lavori in prima battuta sembrano incappare nel sorriso della fortuna: a cantiere appena aperto infatti gli operai fanno una scoperta sensazionale, una tomba a corridoio e un cairn, cioè un monticello di rocce eretto a segnalatore, per esempio sulle cime delle montagne, o per evidenziare un bivio in un sentiero, o, come in questo caso, un sepolcro.

I costruttori sono ben felici di utilizzare questo insperato patrimonio in materiali, e quindi smontano il cairn e usano le rocce per le mura di Montpelier Lodge.

Non ti stupirà sapere che, se crediamo alle leggende, questa non si rivelerà la più stellare delle buone idee.

William ordina di usare in particolare le pietre più grandi del cairn per le fondamenta, e ne sceglie una dalla forma allungata perché diventi la mensola del camino della cucina.

In molti considerano questo momento l'inizio della storia paranormale dell'edificio, e magari è stato solo un violento temporale, ma, come che siano andate le cose, appena finiti i lavori, secondo alcune fonti il giorno dopo la fine dei lavori, il tetto di tegole d'ardesia viene semplicemente strappato via dal vento e disperso in frantumi giù per la collina.

Però... c'è chi al vento non dà alcuna colpa, e piuttosto punta il dito al diavolo il quale, furibondo davanti all'audacia degli uomini nel fare a pezzi la tomba senza alcun riguardo, l'avrebbe distrutto in un momento di inarrestabile ira. Non mi aspetterei dal demonio una così alta considerazione dell'arte funeraria, ma chissà.

Comunque, in barba al diavolo William Connolly ricostruisce subito il tetto, e questa volta osa ancora di più, senza paura: prende le pietre rimaste dal cairn e le usa per costruire degli archi, talmente stabili che sono visibili ancora oggi.

Mi chiedo se il Principe delle Tenebre gli abbia lasciato passare il tetto e si sia vendicato in altro modo, perché appena 4 anni dopo l'inizio dei lavori, nel 1729, William muore.

Nel frattempo, proprio quando William inizia a costruire la sua loggia, il 24 Giugno 1725, Richard Parsons viene eletto primo grand master dei Massoni d'Irlanda. Ci sono alcune fonti che sostengono fosse già noto come appassionato di magia nera, ma quello che sappiamo per certo è che è conte di Rosse, un rampollo dell'aristocrazia, è noto per il suo incontenibile senso dell'umorismo, un uomo rumoroso, che si fa notare. Quando come tutti i giovanotti di buona famiglia fa il suo Grand Tour va anche in Egitto, e al suo ritorno sostiene di aver comprato dei manoscritti sottratti all'incendio della Biblioteca di Alessandria. Al che Richard, da dedicato accademico quale è, si mette a trascrivere questi manoscritti e produce un libro in vari tomi che si chiama "Dionysus Rising", che usa come

base per la sua personalissima branca massonica detta La Sacra Setta di Dioniso.

Ahimè, di tutto questo lavoro restano solo 2 tomi di non siamo certi quanti.

E i suoi "scherzi" sono famigerati, come quella volta che l'eminente ecclesiastico e teologo Samuel Madden è andato a trovarlo e Richard l'ha accolto completamente nudo.

Al momento del nostro racconto Richard ha 29 anni, e i suoi amici sono altolocati quanto lui, pluridecorati ufficiali dell'esercito, gentiluomini ricchissimi e quotati artisti.

Tre di loro si chiamano Henry, poi c'è un Simon, un altro Richard oltre a Parsons, detto "Burn-Chapel", ricchissimo anche lui, imparentato con Oliver Cromwell e indovina come si è guadagnato il suo soprannome. Infine il pittore James Worsdale, frequentatore abituale della malfamata Drury Lane, bevitore e womanizer incallito, che in carriera eseguirà due ritratti dell'allegria combriccola.

Il titolo di membro più pericoloso del club va a uno degli Henry, Henry Barry barone di Santry, l'unico membro nella storia del Parlamento Irlandese ad essere condannato per omicidio.

Questo è l'Hell Fire Club. Ci sono alcuni articoli che ne riconducono la nascita ad un qualsiasi club per gentiluomini fondato nel 1719, sul quale però non girano molte voci intriganti. Qua invece i "Giovani maschi di Dublino", come erano anche chiamati i membri dell'Hell Fire, iniziano ad essere noti e temuti per il loro comportamento amorale, probabilmente il solo essere agnostici, la loro dissolutezza, l'eccessivo consumo di alcool e le ampie sperimentazioni sessuali.

Si dice che, sentendosi al sicuro tra esponenti della stessa classe sociale, i componenti del club si lasciassero andare agli atti, e cito, "più immorali e degenerati mai conosciuti dall'uomo".

In realtà all'inizio le attività del gruppo sono per lo più scherzi di dubbio gusto, principalmente ai danni del clero, le buffonate tipiche di una mandria di ricchi giovinastri che si sentono intoccabili e hanno tanto tempo libero. Sono dei libertini, degli sciupafemmine, bevono, giocano d'azzardo, e si prendono gioco dell'autorità.

Il drink d'elezione del club è un mix letale noto come scalthen, fatto con burro fuso e whiskey, e ogni volta che i membri del gruppo si siedono ad un tavolo c'è un posto in più, lasciato libero, nel caso in cui il diavolo voglia unirsi ai baccanali.

Il motto del club è "Do what thou wilt", fa' quello che vuoi, che adotterà poi il famigerato occultista Aleister Crowley.

E se sommi questa informazione con i racconti di costante ubriachezza molesta, orge indiscriminate, messe nere, satanismo, sacrifici e omicidi sembra chiaro che i membri del club seguissero la regola con un qual certo fervore per la perversione.

Sono soliti riunirsi all'Eagle Tavern, su Cork Hill, nota anche come Lucas' Coffee House, ma quando William Connolly muore e Montpelier rimane vuota interpellano la vedova di William e prendono la casa in affitto, ed è lì che si tengono le riunioni del club.

La depravazione dell'Hell Fire club fa' sì che il loro nome diventi quello dell'edificio stesso, sinonimo ancora oggi di energie negative e una bizzarra percepibile sensazione di inquietudine, un senso di malefico pericolo.

I resoconti dei locali dipingono uno scenario orrorifico, ma l'esclusività del club e la posizione isolata della loggia fa sì che sia impossibile sapere con certezza in cosa consistano queste riunioni a Montpelier, abbiamo qualche lettera dei membri dell'Hell Fire, grazie alle quali sappiamo che durante le riunioni usano tutti pseudonimi come Molock per esempio, il nome di uno dei più potenti angeli cacciati dal Paradiso insieme a Lucifero secondo Milton.

Pare anche che il presidente del Club, cioè Richard, durante questi raduni assuma il titolo di "Re degli inferi" e sieda su un trono decorato con oggetti satanici con addosso parrucca, corna e ali demoniache!

Nonostante tutto questo però una delle leggende più note in merito all'Hellfire Club non riguarda uno dei suoi debosciati membri, ma un ospite occasionale.

Si narra che una notte, di tempesta ovviamente, con i lampi che squarciano il cielo nero e la pioggia che batte alle finestre, i nostri perversi giovini fossero occupati in un torneo insieme di bevute e di poker.

All'improvviso KNOCK KNOCK alla porta, le candele tremolano senza ragione.

Qualcuno va a vedere chi possa essersi presentato alla loggia in quella notte dal clima impietoso, e si trova davanti un uomo mai visto prima, che viene accolto con goliardico entusiasmo ed invitato ad unirsi alla partita.

Non parla molto, lo sconosciuto, si limita a bere e a giocare a carte.

Finché un altro dei partecipanti, ubriaco oltre ogni dire grazie allo scalthen della casa, ha le mani un po' incerte, e quindi gli cadono le carte a terra. Quello si china per raccogliere e gli finiscono gli occhi sui piedi degli altri giocatori, sotto il tavolo. Tutti normali, tranne quelli dell'inaspettato visitatore, che non sono affatto caviglie e scarpe, ma le zampe unghiate di una bestia!

Sconvolto l'uomo si rialza e incrocia gli occhi con l'ospite senza nome, il quale, conscio che la sua copertura è saltata, scompare in un lampo fiammeggiante lasciandosi dietro solo una nuvola che sa di zolfo.

Le storie che seguono peggiorano, e alcune te le racconterò edulcorate, specialmente perché più leggevo dell'Hell Fire club più mi convincevo che tutte le voci di satanismo e perdizione siano COMPLETAMENTE infondate, spuntate come sono in un'epoca in cui, fino al 1861 di fatto, i rapporti omosessuali erano reati punibili con la morte e la libertà di pensiero, in generale, non era vista di buon occhio. Questo per dire che ho il dubbio che sia tutta una baracca messa in piedi dai contemporanei di Richard and co. per screditarli e metterli nei guai.

Magari no, ma questa è la mia impressione, che siano dicerie.

Dicerie che sostengono che all'Hellfire si svolgano messe nere, sacrifici umani e animali.

Per esempio, pare che tra le mura della loggia a volte si incontrino gli spettri di due donne, anche oggi!, cui è stato dato il soprannome di Blessed Margaret e Holy Mary, teoricamente gli spiriti di due vittime sacrificate durante una di queste oscure celebrazioni.

Un altro celebre racconto è quello riguardo ad un giovane contadino, che una notte cede ai morsi della curiosità e si intrufola a Montpellier per vedere che cosa faccia, questo Hell Fire di cui tutti parlano.

Arriva durante un banchetto, viene prontamente sorpreso e invitato ad unirsi alla festa. Il giorno dopo però viene ritrovato in mezzo ad un campo, tremante e terrorizzato. Leggenda vuole che non sia mai più riuscito a parlare, né a ricordarsi il proprio nome per il trauma. Quindi come l'ha raccontata 'sta storia? Vabbè.

Quando un altro giovane della zona tenta di svelare i segreti delle riunioni, si vede che questa volta arriva in un momento infausto, e quindi non viene accolto al banchetto, ma piuttosto trovato morto dal resto del villaggio la mattina dopo.

Al che il parroco locale, convinto che si tratti di omicidio, decide di andare anche lui a Montpellier a pretendere giustizia, e all'arrivo trova una tavola imbandita.

In alcune fonti la stanza del banchetto è deserta, in altre sono presenti i membri del club, ma in entrambe le versioni, c'è un gatto nero.

In una delle storie cammina tranquillo per la stanza, in un'altra è seduto a capotavola ed è un gatto gigantesco, grande come una pantera e con gli occhi fiammeggianti.

La conclusione è la stessa in tutte le lezioni: il prete afferra la fiaschetta di acqua benedetta che ha con sé dando inizio ad un esorcismo, che fa esplodere l'essere in mille pezzi. Alla The Boys, mi immagino.

Si narra che uno dei passatempi preferiti dell'Hell Fire club fosse torturare la gente per divertimento.

In una di queste storie una ragazza viene chiusa in un barile, cui viene dato fuoco e che viene poi fatto rotolare giù per la collina. Ed è di notte che, dicono, ancora la si senta urlare.

Il fuoco è un elemento che torna più volte, nella storia di Montpellier.

Parliamo un attimo di Richard Whaley per esempio cui ho accennato all'inizio, quello che la Domenica pare fosse solito andarsene in giro a bruciare chiese, indiscriminatamente, indipendentemente dalla religione cui appartenevano.

È lo stesso cui viene attribuito il rogo che ha distrutto la casa nel 1741.

Si dice che, dopo una consueta giornata di sacrifici, bevute e messe nere, il club si stesse rilassando mentre la servitù cercava di rassettare il rassettabile.

Un valletto sta camminando cercando di evitare la gente che dorme ubriaca sul pavimento dopo l'orgia dell'ora della merenda e nello schivare qualcuno rovescia del brandy sul cappotto di Richard Whaley, incappando nella sua collera più feroce.

Fuori di sé dalla rabbia infatti pare che Whaley abbia coperto il valletto di brandy e gli abbia dato fuoco, per vendicarsi del cappotto. Quello fuggendo si è aggrappato agli arazzi e alle tende e in poco tempo tutta Montpelier Lodge era avvolta dalle fiamme.

Ci sono versioni secondo cui il gruppo ha attivamente dato fuoco alla casa perché i Connolly non hanno voluto rinnovare loro il contratto di affitto, ma in ogni caso i danni all'edificio dopo questo incidente sono irreparabili, e i Connolly vendono tutto.

L'Hell Fire club cambia sede, e si trasferisce a Killakee Stewards House, che si dice abbia assistito a eventi ancora più orribili di quelli che hanno avuto luogo a Montpelier.

Ma qualsiasi fossero le loro attività a questo punto il club si avvia al tramonto.

All'inizio ho parlato della condanna per omicidio di Henry di Santry, che avviene proprio in questi anni. Era il membro più giovane dell'Hell Fire e l'alcool pare lo rendesse particolarmente violento.

Anche lui sembra abbia dato fuoco ad un domestico, e di certo ne ha accoltellato un altro, e se nella prima istanza era riuscito a pagarsi la strada per la libertà, la seconda volta viene portato a processo, dove viene condannato a morte. Al che i suoi amici ricchi e potenti si imbarcano in lunghe negoziazioni con la giustizia, che tramutano la condanna a morte in esilio.

Resterà solo, fino alla fine dei suoi giorni, a Nottingham in Inghilterra.

Il processo porta molta indesiderata attenzione sull'Hell Fire club, e sempre nel 1741 muore il fondatore e “colla” del gruppo Richard Parsons, a soli 39 anni.

Anche dal letto di morte decide di prendersi gioco della chiesa, quando il parroco della vicina St. Ann gli scrive implorandolo di pentirsi finché è ancora in tempo.

Pare che la lettera elencasse gli svariati e numerosi peccati di cui Richard s'era macchiato in vita, “prostituzione, gioco d'azzardo, blasfemia, alcolismo, tumulti vari, ” la bellissima frase “turning the day into night” e la chiosa “in poche parole ogni genere di malvagità”.

Visto che la lettera iniziava semplicemente con “My Lord” a questo punto Richard, che ti ricordo essere moribondo, mette la lettera in una nuova busta e ordina ad un servitore di recapitarla a tale Robert Fitzgerald, uomo noto per la sua devozione.

Ma Fitzgerald non se la vive bene, la lettera, perché pensa davvero che sia indirizzata a lui, cosa che secondo me urla CODA DI PAGLIA a pieni polmoni, ma comunque monta un polverone tremendo, interroga il servitore, convoca l'Arcivescovo di Dublino perché punisca il parroco di St. Ann per questa missiva piena di insulti, un caos inverosimile.

Quando si rendono tutti conto di cosa sia effettivamente successo, a questo punto Richard è già morto, portandosi nella tomba l'ultima risata.

Gli unici che non l'hanno mai giudicato o criticato sono stati la sua servitù e i gestori delle locande che era solito frequentare. A sentir loro era sempre allegro e molto generoso.

Alla morte di Richard il club si sfalda. Molti degli altri membri perdono la vita nel 1745 alla battaglia di Fontenoy.

Un altro gruppo di giovani scapestrati tentò di risuscitare l'associazione con il nome, leggermente blasfemo di “The holy fathers” nel 1771, collezionando a loro volta storie terribili ed oscure, tra cui quella secondo cui avrebbero rapito e ucciso la figlia di un contadino per poi... mangiarla, ma di fatto l'Hell Fire club rimase in piedi per solo una manciata di anni generando intorno a sé superstizioni e leggende.

Nel 1971, durante alcuni, poi falliti, lavori di ristrutturazione, è stato riesumato uno scheletro, di cui si sa ben poco, se non che è incappato in una morte violenta. L'internet sostiene si tratti di una delle vittime dei sacrifici umani del club.

Oggi Montpelier Lodge è in rovina, ma chi cammina tra le sue stanze sostiene possa capitare di

sentire il tocco di mani invisibili, a volte ci si sente tirare gli abiti o le collane, alcune si rompono senza apparente ragione addirittura, come se venissero strappate via.

Tra le ombre si intravede spesso un gatto nero, con gli occhi di un arancione troppo luminoso perché si tratti di un gatto di questa terra.

Al di là delle attività, demoniache o meno, voglio insistere, dell'Hell Fire Club, non dimentichiamo che la casa è costruita su un antico sepolcro, non potrebbe bastare questo ad identificare chi siano gli spiriti inquieti che ancora oggi la abitano?

La storia di quel sepolcro si è un po' chiarita nell'Ottobre del 2016, grazie all'Hellfire Club Archaeological Project.

Si tratta di un progetto di ricerca non a scopo di lucro diretto da Neil Jackman dell'Abarta Heritage e un team di archeologi dell'Università di Dublino.

Le tombe a corridoio sono molto frequenti in Irlanda, e quella rinvenuta sotto e accanto a Montpelier Lodge risale al Neolitico, ed è stata gravemente danneggiata dai lavori per la costruzione della casa.

È stato rinvenuto anche un buon numero di artefatti, punte di selce, esempi di arte megalitica, la testa di un'ascia in pietra e una piccola spilla d'osso.

Gli archeologi hanno trovato anche un secondo corridoio e una seconda camera sepolcrale proprio in cima alla collina, cioè proprio sotto a Montpelier Lodge, probabilmente a sua volta rovinata dalla costruzione della casa, ma comunque ad oggi impossibile da raggiungere.

Inutile a dirsi, le storie sull'Hell Fire club sono infinite, e per certi versi si somigliano tutte. Cercare di distinguere tra fatti e finzione è difficile, specialmente quando magari la realtà abbia un pizzico dell'uno e dell'altra.

Oggi si può visitare Hellfire con una guidatina di circa mezz'ora dal centro di Dublino, ma solo di giorno.

C'è un parcheggio che d'inverno chiude alle 5 e d'estate alle 9. Se mai per qualche folle ragione tu volessi passare la notte a Montpelier dovrai organizzarti in qualche altro modo.

Dicono che la vista da lassù sia incredibile, e che specialmente nelle belle giornate ci sia così tanto cielo aperto sopra di te che ti senti in cima al mondo.

Di notte però i temerari raccontano qualcosa di diverso. L'atmosfera si fa cupa, inospitale e minacciosa. L'odore di zolfo è pervasivo.

Dalle foto posso dire che, a prima vista, la cosa più inquietante sono i numerosi graffiti e atti di vandalismo subiti dalla struttura.

Ma forse non dovrei essere così severa.

Se qualcuno passa la notte lì, a bere fino all'alba, a strimpellare canzoni stonate e a scrivere cosacce sui muri sono certa che Richard e i suoi non possano che essere contenti di vedere che lo spirito dell'Hell Fire è ancora in forma.

[https://en.wikipedia.org/wiki/William\\_Conolly](https://en.wikipedia.org/wiki/William_Conolly)

<https://dublin.ie/live/stories/the-hell-fire-club/>

<https://www.thelifeofstuff.com/the-hellfire-club-montpelier-hill-dublin/>

<https://www.irishcentral.com/travel/irelands-scariest-destination-the-hellfire-club-photos>

<https://allthatsinteresting.com/montpelier-hill>

Dictionary of Irish biography <https://www.dib.ie/biography/parsons-richard-a7218>

<https://www.abartaheritage.ie/hellfire-club-archaeological-project/>

Borders and beyond <https://youtu.be/mafmdpnzcbQ>

Sean Keir Moriarty, The Purported Passage Tombs on Montpelier Hill

[https://www.researchgate.net/publication/317441352\\_The\\_Purported\\_Passage\\_Tombs\\_on\\_Montpelier\\_Hill\\_South\\_County\\_Dublin\\_Ireland](https://www.researchgate.net/publication/317441352_The_Purported_Passage_Tombs_on_Montpelier_Hill_South_County_Dublin_Ireland)

<https://www.ireland-information.com/blog/hellfire-club-reveals-ancient-passage-tomb>

Norman Milne, Libertines and Harlots

[https://www.dublinmountains.ie/archaeology/archaeology/hell\\_fire\\_club/](https://www.dublinmountains.ie/archaeology/archaeology/hell_fire_club/)